

Titolo: Marjorie Prime
Compagnia: Teatro Franco Parenti
Sezione: Prosa

di Jordan Harrison

traduzione Matteo Colombo

regia Raphael Tobia Vogel

con Ivana Monti, Elena Lietti, Pietro Micci, Francesco Sferrazza Papa

scene Marco Cristini

luci Paolo Casati

costumi Sasha Nikolaeva

video Cristina Crippa

assistente alla regia Beatrice Cazzaro

assistente scenografia Katarina Stancic

direttore di scena Mattia Fontana

elettricista Paolo Casati

fonico Davide Marletta

sarta Caterina Airoidi

scene costruite presso il laboratorio del Teatro Franco Parenti

costumi realizzati presso la sartoria del Teatro Franco Parenti diretta da Simona Dondoni

produzione Teatro Franco Parenti

Durata

100 minuti

Sinossi

Dopo i successi delle sue prime due regie teatrali, Buon anno, ragazzi e Per strada, Raphael Tobia Vogel affronta un nuovo capitolo del suo percorso mettendosi alla prova con *Marjorie Prime*, l'intrigante testo americano di Jordan Harrison, finalista al Premio Pulitzer 2015. L'opera declina con estrema delicatezza alcuni dei temi chiave della fantascienza odierna, interrogandosi sulla vecchiaia, sul decadimento fisico e mentale, sulla memoria individuale e collettiva, su quello che resterà di noi, sugli sviluppi dell'intelligenza artificiale e le nuove forme di vita digitale. Anno 2050: sono in commercio proiezioni olografiche dalle sembianze umane. L'ottantenne Marjorie passa le sue giornate a conversare con il Prime, una copia digitale e ringiovanita del defunto marito che condivide con lei i ricordi per supportarne la memoria incerta, perché affetta da Alzheimer. In questo senso si affida ai ricordi che il Prime di suo marito Walter ha ormai interiorizzato e costruito dopo varie conversazioni intercorse con lei, la figlia e il genero. L'intelligenza artificiale può essere utilizzata per sconfiggere la solitudine o aiutare l'essere umano a conoscersi meglio? Può soddisfare i nostri più chiari bisogni e i nostri più intimi desideri? Lo spettacolo mette in scena vite in carne ed ossa che finiscono e vite virtuali che prendono possesso dei nostri spazi e dei nostri ricordi. Ma che cosa sono questi ricordi? A chi appartengono? (Cosa ci stanno raccontando davvero Marjorie, Walter e la figlia Tess?) Cosa ci rende umani se le macchine arrivano ad assomigliarci e a ricordare?

Video Completo su Google Drive

<https://drive.google.com/file/d/1Ee51e0dDx-J2icq8P6faqTc6y5d-uzMs/view?usp=sharing>

Note di regia

Marjorie Prime indaga, senza alcun preconcetto e pregiudizio morale, il rapporto tra le implicazioni positive e quelle negative di implementare delle “relazioni artificiali” con macchine frutto di tecnologie rivoluzionarie. Ma soprattutto solleva molte domande sulla memoria e su quanto le nostre identità siano costruite su come percepiamo i nostri ricordi.

Cosa accadrebbe dunque se una anziana signora con l'Alzheimer interagisse con una macchina che sa più cose su di lei di quanto lei possa ricordare?

Se affidiamo tutto il nostro sapere a dei supporti elettronici, per quanto tempo ancora avremo bisogno o voglia di consultare la nostra memoria “umana”? Che senso ha la tradizione e l'abitudine di ricordare, se tutto ciò che è stato un individuo può essere archiviato nell'hard disk di un ologramma? Un archivio multimediale che racchiude l'accumulo di tutti quei piccoli dettagli che ci rendono come siamo. E una volta che la nostra memoria sarà indebolita, quanto potrà essere “ritoccata”? Quante volte bisogna ripetere una bugia prima che diventi realtà?

Repliche effettuate

Debutto: 24 ottobre 2019, Milano Teatro Franco Parenti

Iniziative collaterali per valorizzare il progetto

Spettacolo inserito nel progetto “Dalla maschera al robot” con il contributo di Fondazione Cariplo, un progetto interdisciplinare che intreccia teatro, letteratura, cinema, scienza e filosofia per coinvolgere il pubblico in un percorso di approfondimento sulle prospettive dischiuse dalla tecnologia.

Di seguito indichiamo i link delle attività presenti nel progetto e del materiale promozionale prodotto:

-brochure con tutti gli eventi della rassegna

<https://drive.google.com/file/d/1oeUuE2ertkGZv1vqp0VM-K1xzpKSG1oN/view?usp=sharing>

-live cinema “Milano Metropolis: risonanze”

<https://www.teatrofrancoparenti.it/archivio/metropolis-2019-2020/>

<https://drive.google.com/file/d/1C8k3FZz9jGY8AJclEE2QafEH2VdjbG5U/view?usp=sharing>

-Io, Robot Rassegna di cinema sull'intelligenza artificiale

<https://drive.google.com/file/d/1fqBWE-xyvgvmpEaKTmzrk-BUOLaaYVPa/view?usp=sharing>

-incontri di approfondimento

<https://www.teatrofrancoparenti.it/archivio/lultimo-sapiens-2019-2020/>

<https://www.teatrofrancoparenti.it/archivio/macchine-sapienti-2019-2020/>

<https://www.teatrofrancoparenti.it/archivio/il-futuro-prossimo-dellintelligenza-artificiale-2019-2020/>

-laboratorio di drammaturgia per ragazzi “Scrivere il futuro”

<https://www.teatrofrancoparenti.it/archivio/scrivere-il-futuro-2019-2020/>

Lo spettacolo, inoltre, è stato presentato, in forma di lettura, al Festival della Mente di Sarzana ed. 2019, di seguito il link

<https://www.festivaldellamente.it/it/marjorie-prime/>

Elementi di valorizzazione del repertorio classico e contemporaneo

Lo spettacolo, ponendosi come obiettivo la ricerca di rinnovamento di contenuti e di linguaggi scenici, promuove una ricerca finalizzata a stimolare riflessioni affinché il pubblico impari sempre più a riconoscere come attuali, vicine al quotidiano e rappresentative della realtà del nostro tempo, le nuove maschere, qui rappresentate dai prime/ologrammi.

Elementi di multidisciplinarietà e innovazione

L'uso di retroproiezioni, un disegno luci pensato per delineare in maniera simbiotica l'aspetto drammatico-emozionale e quello tecnologico, la realtà che si fonde con le nuove frontiere della tecnologia.

Una riflessione che approda all'immaginario fantascientifico perlustrato più spesso dalle altre arti e di cui il teatro non si è ancora pienamente appropriato, ma soprattutto, a cui il teatro potrebbe forse con la sua specificità espressiva ed emotiva aggiungere una visione inedita.